

«Mio marito salvo per miracolo»

Pubblicato: Giovedì 3 Dicembre 2009



Santo Pesce stava uscendo come tutti i giorni per andare a lavorare. Si alza presto la mattina e alle 7,15 è già fuori di casa. Questa mattina, però, il buio invernale che a quell'ora del mattino avvolge la città, è stato illuminato da una luce innaturale e accecante mentre il fragore dell'esplosione della palazzina di fianco a casa sua lo stordisce. Santo Pesce è vivo per miracolo. L'esplosione che lo ha investito con la sua onda d'urto lo ha risparmiato. La moglie **Giuseppina** ha ancora la voce tremante alle tre del pomeriggio mentre racconta quello che è accaduto a suo marito, lui è in ospedale a farsi medicare ma, fortunatamente, le conseguenze non sono state gravi per lui.

Santo e Giuseppina abitano, con la figlia, al civico 7 (**nella foto il portone rimasto in piedi**) proprio di fianco alla palazzina crollata sotto il grande boato causato dal gas: «Ieri sera, quando sono tornata a casa attorno alle 11 – racconta la figlia – ho detto ai miei che per strada c'era un forte odore di gas. Poi abbiamo visto i tecnici al lavoro e ho pensato che si sarebbe sistemato tutto». In casa l'odore di gas non è arrivato, Giuseppina aveva appreso dalla figlia che in strada si sentiva quell'odore: «Davvero non credevo che al mattino potesse ancora esserci quella maledetta perdita – racconta Giuseppina – come ogni mattina mi sono alzata per fare il caffè a mio marito. Poi **lui è uscito di casa e ho sentito il botto**, pensavo fosse rimasto coinvolto e invece l'ho trovato a terra, sbalzato dallo spostamento d'aria ma intero. Se fosse uscito pochi secondi prima sarebbe rimasto sotto le macerie».

La casa di Santo e Giuseppina è rimasta incredibilmente in piedi mentre quella del civico 9 era diventata un ammasso di detriti e polvere: «Non so se questa sera rientrerò in casa – racconta ancora – devono ancora dirci se ci sono rischi e poi c'è il problema del gas e della corrente che hanno staccato in tutta la via». L'ultima parola è per Andrea Rosignoli, vittima insieme a Stefania Zhu del crollo e che la signora conosceva poco: «Abitava qui da un paio d'anni – conclude Giuseppina – era un uomo alto e grosso che vedevo spesso passare ma niente di più».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

